

INDICE

	<u>Pagina</u>
1 INTRODUZIONE	1
2 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI	2
2.1 FANGHI DA TRATTAMENTO ACQUE REFLUE	2
2.2 CENERI PESANTI, SCORIE E POLVERI DI CALDAIA	2
2.3 ASSORBENTI, MATERIALI PROTETTIVI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI CONTAMINATI DA MATERIALI PERICOLOSI	2
2.4 ASSORBENTI, MATERIALI PROTETTIVI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI DIVERSI DA QUELLI PRECEDENTEMENTE DESCRITTI	3
2.5 IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLICI	3
2.6 OLI ESAUSTI CON CONTENUTO DI PCB<25PPM.	3
2.7 RIFIUTI CONTENENTI OLIO	4
2.8 ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI, ALOGENATI	4
2.9 TUBI FLUORESCENTI E ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO	5
2.10 BATTERIE ED ACCUMULATORI	5
2.11 CONTENITORI ETICHETTATI "T" E/O "F"	5
2.12 MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO	6
2.13 PANNELLI IN FIBRO-CEMENTO DA COPERTURE	6
2.14 MATTONI REFRATTARI, GUNITE E GRES ANTIACIDO	6
2.15 VETRO	6
2.16 IMBALLAGGI IN LEGNO	7
2.17 RIFIUTI MISTI DALL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (INERTI)	7
2.18 ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI	7
2.19 CENERI DI RISULTA PRECIPITATORI ELETTROSTATICI	8
2.20 RIFIUTI BIODEGRADABILI	8
2.21 IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	8
2.22 LANA DI ROCCIA - LANA DI VETRO - LANA CERAMICA	9
3 GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO	10
4 PIANO DI RIPRISTINO E RECUPERO AMBIENTALE	13

1 INTRODUZIONE

La presente relazione contiene le principali indicazioni in merito alle modalità di stoccaggio dei rifiuti.

2 MODALITÀ DI STOCCAGGIO DEI RIFIUTI

La Centrale provvede allo stoccaggio dei rifiuti a seconda del tipo di rifiuto considerato.

2.1 FANGHI DA TRATTAMENTO ACQUE REFLUE

La Centrale smaltisce i fanghi prodotti (codice C.E.R. 10 01 21) tramite cassoni dedicati posti al di sotto del sistema pressatura fanghi, che al loro riempimento vengono prelevati da ditte autorizzate per il loro smaltimento.

Inoltre, la centrale ha un'ulteriore possibilità di accumulo fanghi, in una apposita vasca impermeabilizzata avente superficie di circa 600 m² costruita in terra, essenzialmente formata da una mantellata di pietrame riempita negli interstizi con opportuno materiale, coperta da un telo filtrante geotessile a sua volta coperto da uno strato di materiale di riempimento e posa e da ultimo una membrana in polietilene ad alta densità dello spessore di 2,5 mm atta ad impermeabilizzarla.

Al di sotto della membrana sono posti tubi forati in PVC di 6 cm di diametro per il controllo di eventuali perdite verso l'esterno. Il quantitativo massimo stoccabile in tale vasca è di 2500 m³ (3000 t). La vasca è dotata di un pozzetto di raccolta dell'acqua di risulta e di quella meteorica ed è inviata tramite la rete fognaria di Centrale all'ITAR.

2.2 CENERI PESANTI, SCORIE E POLVERI DI CALDAIA

La Centrale provvede allo stoccaggio di questi materiali (C.E.R. 10 01 01) in un apposito container di circa 25 m³ (superficie occupata di 16 m²) in metallo, coperto a tenuta e posizionato su una piazzola idonea. All'interno di quest'ultima le acque meteoriche sono convogliate attraverso un pozzetto di raccolta alla rete fognaria della Centrale e da qui all'ITAR.

2.3 ASSORBENTI, MATERIALI PROTETTIVI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI CONTAMINATI DA MATERIALI PERICOLOSI

Questo tipo di rifiuti (C.E.R. 15 02 02), si presentano in stato solido ma non polverulento e ne viene stoccata al massimo una quantità di 30 m³, 8 t, in un box che occupa una superficie di circa 59 m², rinchiusi in fusti. Il box contenente i fusti, situato all'interno di un'area opportunamente recintata e accessibile solo tramite

cancello, è stato realizzato in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti, che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio grigliato.

Tale bacino è stato costruito in vetroresina ed impermeabilizzato con una guaina in polietilene ad alta densità. Nel caso si dovessero verificare sversamenti accidentali si procede a bonifiche locali. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.4 ASSORBENTI, MATERIALI PROTETTIVI, STRACCI E INDUMENTI PROTETTIVI DIVERSI DA QUELLI PRECEDENTEMENTE DESCRITTI

Questo tipo di rifiuti (C.E.R. 15 02 03) non sono classificati come pericolosi, si presentano allo stato fisico solido non polverulento e ne viene stoccata al massimo una quantità di 30 m³ (8 t). Possono essere stoccati sia all'interno di un box dalla superficie di 59 m², chiusi in contenitori, sia in cumuli posti su una piazzola in condivisione con altri rifiuti.

I box che ospitano i contenitori dei rifiuti divisi per tipologia sono costruiti in calcestruzzo, il basamento è impermeabilizzato verso il terreno tramite una guaina in polietilene ad alta densità. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR. La piazzola che ospita i cumuli di rifiuti è invece scoperta, costruita in calcestruzzo e opportunamente recintata.

2.5 IMBALLAGGI IN PLASTICA E METALLICI

L'impianto stocca questo tipo di rifiuti non pericolosi (C.E.R. 150102 e C.E.R. 15 01 04), allo stato solido non polverulento, per un quantitativo massimo di 30 m³ (8 t) in appositi box in calcestruzzo, divisi per tipologia. I box in calcestruzzo hanno una soletta in cemento bocciardato e sono impermeabilizzati verso il terreno tramite guaina in polietilene ad alta densità. Questi box sono recintati in area dedicata dalla superficie di 59 m², accessibile tramite un cancello. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.6 OLI ESAUSTI CON CONTENUTO DI PCB<25PPM.

La Centrale stocca un quantitativo massimo di 3 m³ (2,5 t) di questo tipo di rifiuto, considerati rifiuti pericolosi (C.E.R. 13 02 05, C.E.R. 13 03 07). Il deposito avviene in due modi:

- un serbatoio di 15 m³ inserito in un bacino di contenimento, fuori terra, realizzato in acciaio dotato di un bacino di contenimento in calcestruzzo armato, il tutto occupa una superficie di circa 26 m²;
- un box in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio in grigliato. Tale bacino è stato costruito in vetroresina ed impermeabilizzato con una guaina in polietilene ad alta densità. Il tutto è inserito in una area recintata accessibile solo tramite cancello. Nel caso si dovessero verificare sversamenti accidentali si procede a bonifiche locali. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.7 RIFIUTI CONTENENTI OLIO

Questo tipo di rifiuto è classificato come pericoloso (C.E.R. 16 07 08) la Centrale ne stocca una quantità massima pari a 30 m³ (30 t) in big bags a loro volta depositati all'interno di un box in calcestruzzo armato che occupa una superficie di circa 59 m², posto in un'area recintata e accessibile tramite cancello.

Il box è stato costruito con una soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio in grigliato. Tale bacino è stato costruito in vetroresina ed impermeabilizzato con una guaina in polietilene ad alta densità. Nel caso si dovessero verificare sversamenti accidentali si procede a bonifiche locali. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.8 ALTRI SOLVENTI E MISCELE DI SOLVENTI, ALOGENATI

Questo tipo di rifiuto (C.E.R. 14 06 02) si trova allo stato liquido ed è considerato rifiuto pericoloso. La Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 3 m³ (3 t). Il rifiuto è contenuto in appositi recipienti a loro volta posti in una serie di box posti in un'area idonea, recintata e accessibile tramite un cancello.

I box sono costruiti in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio in grigliato. Tale bacino è stato costruito in vetroresina ed impermeabilizzato con una guaina in polietilene ad alta densità. Nel caso si dovessero verificare sversamenti accidentali si procede a bonifiche locali. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.9 TUBI FLUORESCENTI E ALTRI RIFIUTI CONTENENTI MERCURIO

Questo tipo di rifiuto è classificato come pericoloso, si trova allo stato fisico solido non polverulento (C.E.R. 20 01 21) e la Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 2 m² (0,4 t). Lo stoccaggio avviene in appositi box, divisi per tipologia di rifiuto, in un'area di circa 59 m² recintata e accessibile tramite cancello. I box sono costruiti in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio in grigliato.

Tale bacino è stato costruito in vetroresina ed impermeabilizzato con una guaina in polietilene ad alta densità. Nel caso si dovessero verificare sversamenti accidentali si procede a bonifiche locali. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.10 BATTERIE ED ACCUMULATORI

Questo tipo di rifiuto viene classificato come pericoloso, si presenta allo stato solido non polverulento. (C.E.R. 16 06 01, C.E.R. 16 06 02, C.E.R. 16 06 03, C.E.R. 16 06 04) e la Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 1,5 m² (3 t).

Lo stoccaggio avviene in appositi box, divisi per tipologia di rifiuto, in un'area di circa 59 m² recintata e accessibile tramite cancello. I box sono costruiti in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio in grigliato.

Tale bacino è stato costruito in vetroresina ed impermeabilizzato verso il terreno con una guaina in polietilene ad alta densità. Nel caso si dovessero verificare sversamenti accidentali si procede a bonifiche locali. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.11 CONTENITORI ETICHETTATI "T" E/O "F"

Questo tipo di rifiuto viene classificato come pericoloso e si presenta allo stato solido non polverulento: si tratta di vernici, inchiostri, adesivi, resine contenenti sostanze pericolose (C.E.R. 20 01 27) e solventi (C.E.R. 20 01 13). La Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 2 m² (0,4 t), in appositi box, divisi per tipologia di rifiuto, in un'area di circa 59 m² recintata e accessibile tramite cancello. I box sono costruiti in calcestruzzo armato, con soletta continua di fondazione e setti che realizzano un bacino di contenimento sotto il piano d'appoggio in grigliato.

Tale bacino è stato costruito in vetroresina ed impermeabilizzato verso il terreno da una guaina in polietilene ad alta densità. Nel caso si dovessero verificare

sversamenti accidentali si procede a bonifiche locali. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.12 MATERIALI ISOLANTI CONTENENTI AMIANTO

Questo tipo di rifiuto viene classificato come pericoloso (C.E.R. 17 06 01), si presenta allo stato solido e la Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 300 m² (37,5 t). Il rifiuto viene chiuso in contenitori, imballi o recipienti idonei di resistenza adeguata al fine di evitare la dispersione eoliche dell'amianto nell'ambiente in seguito ad operazioni di movimentazione.

Questi contenitori vengono a loro volta posti all'interno di container, posti in una piazzola con pavimenti in cemento bocciardato, coperta da una tettoia in lamiera grecata (superficie 1.518 m²). L'area di deposito è recintata e accessibile tramite un cancello, tutte le acque meteoriche e di lavaggio vengono raccolte e convogliate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.13 PANNELLI IN FIBRO-CEMENTO DA COPERTURE

Questo tipo di rifiuto viene classificato come pericoloso, si presenta allo stato solido non polverulento (C.E.R. 17 06 05). La Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 20 m² (5 t), in un container posto sulla stessa piazzola dei "materiali contenenti amianto".

2.14 MATTONI REFRATTARI, GUNITE E GRES ANTIACIDO

Questo tipo di rifiuto è classificato come non pericoloso, si trova allo stato fisico solido non polverulento (C.E.R. 16 11 06) e la Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 160 m² (160 t). Lo stoccaggio avviene in container metallici, posti in un area di circa 828 m² recintata e accessibile tramite cancello. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.15 VETRO

Questo tipo di rifiuto è classificato come non pericoloso, si trova allo stato fisico solido non polverulento (C.E.R. 17 02 02) e la Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 3 m² (6 t). Lo stoccaggio avviene in appositi box in un area di circa 59

m², recintata e accessibile tramite cancello. Il box è costruito in calcestruzzo armato con soletta continua di fondazione e pavimento in cemento bocciardato. Tale pavimento è stato impermeabilizzato verso il terreno con una guaina in polietilene ad alta densità. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura del box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.16 IMBALLAGGI IN LEGNO

Questo tipo di rifiuto è classificato come non pericoloso, si trova allo stato fisico solido non polverulento (C.E.R. 15 01 03) e la Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 250 m² (30 t). Lo stoccaggio avviene su una piazzola che occupa una superficie di circa 1.170 m² dove il rifiuto è posizionato in cumuli. L'area di stoccaggio è asfaltata e dotata di pozzetti che convogliano tutte le acque, tramite la rete fognaria di Centrale, all'ITAR.

2.17 RIFIUTI MISTI DALL'ATTIVITÀ DI COSTRUZIONE E DEMOLIZIONE (INERTI)

Questo tipo di rifiuto è classificato come non pericoloso, si trova allo stato fisico solido non polverulento (C.E.R. 17 09 04) e la Centrale ne stocca un quantitativo massimo di 250 m² (300 t). Lo stoccaggio avviene su una piazzola che occupa una superficie di circa 1170 m² dove il rifiuto è posizionato in cumuli. L'area di stoccaggio è asfaltata e dotata di pozzetti che convogliano tutte le acque, tramite la rete fognaria di Centrale, all'ITAR.

2.18 ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI

Questo tipo di rifiuto è classificato come non pericoloso, si trova allo stato fisico solido non polverulento e si tratta di: apparecchiature fuori uso (C.E.R. 16 02 14); rame, bronzo e ottone (C.E.R. 17 04 01); alluminio (C.E.R. 16 02 02); ferro e acciaio (C.E.R. 16 02 05); metalli misti (C.E.R. 16 02 07); cavi (C.E.R. 16 04 11). La Centrale stocca di questi materiali un quantitativo massimo di 1000 m² (1000 t), su una piazzola che occupa una superficie di circa 2.250 m² dove il rifiuto è posizionato in cumuli a seconda del codice C.E.R., oppure in box (superficie circa 59 m²) sempre divisi secondo il codice C.E.R.

La piazzola è in calcestruzzo scoperta, delimitata da una recinzione metallica e dotato di pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche, poi convogliate tramite la rete fognaria della Centrale all'ITAR. I box sono invece costruiti in cemento armato con soletta di fondazione, impermeabilizzata verso il terreno da una guaina in

polietilene ad alta densità. Le acque meteoriche raccolte dai pluviali sulla copertura dei box vengono inviate, tramite la rete fognaria della Centrale, all'ITAR.

2.19 CENERI DI RISULTA PRECIPITATORI ELETTROSTATICI

Questo tipo di rifiuto è classificato come pericoloso (C.E.R. 10 01 04) e si presenta come un solido polverulento. La Centrale ne stocca un quantitativo massimo pari a 800 m³ (500 t). Normalmente, lo smaltimento delle ceneri avviene tramite cassoni a tenuta che una volta riempiti vengono prelevati da ditte autorizzate. L'area in cui sono posizionati i cassoni ha al suo interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque e le convogliano tramite la rete fognaria acida di centrale, all'impianto di trattamento acque reflue. (ITAR),

Il deposito nell'area prevista, area "E", avviene soltanto in caso di emergenza. La piazzola è ubicata nell'area di centrale definita con la posizione "E" nell'elaborato grafico TL71200DCAP4055 rev.3. L'area di deposito recintata e accessibile tramite un cancello è costituita da una piazzola in cemento, avente al suo interno dei pozzetti che raccolgono tutte le acque e le convogliano tramite la rete fognaria acida di centrale, all'impianto di trattamento acque reflue. (ITAR).

2.20 RIFIUTI BIODEGRADABILI

Il rifiuto denominato "Rifiuti biodegradabili" con C.E.R. 200201 è classificato rifiuto non pericoloso si presenta come un solido non polverulento; la Centrale ne stocca una quantità massima di 250 m³ (70 t), il deposito avviene in una piazzola che occupa una superficie di 150 m² dove il rifiuto è posizionato in cumuli. L'area di deposito è costituita da una piazzola in calcestruzzo delimitata da un muretto.

2.21 IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI

Il rifiuto denominato "Imballaggi in più materiali" con C.E.R.150 106 è classificato rifiuto non pericoloso; lo stato fisico è solido non polverulento ed il quantitativo massimo che la Centrale stocca è di 21 m³ (3 t). Il deposito avviene in container di circa 7 m aventi una superficie di 13 m² cadauno. L'area dove questi container sono ubicati è asfaltata.

2.22 LANA DI ROCCIA - LANA DI VETRO - LANA CERAMICA

Il rifiuto denominato “Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose” con C.E.R. 170603 è classificato rifiuto pericoloso e lo stato fisico è solido pulverulento; la Centrale stocca un quantitativo massimo pari a 50 m³ (6 t).

Il materiale racchiuso in sacchi di plastica, viene poi raccolto in big bags e posizionato su una piazzola, recintata e accessibile tramite un cancello, con pavimento in cemento bocciardato coperta da una tettoia in lamiera grecata che occupa una superficie di circa 1.518 m compresa l'area di movimentazione e transito. Tutte le acque piovane e/o di lavaggio relative all'area sono raccolte nella rete fognaria di Centrale e convogliate all'impianto trattamento acque reflue di Centrale.

3 GESTIONE DELLE OPERAZIONI DI STOCCAGGIO

Le operazioni di stoccaggio dei rifiuti sono effettuate dalla Centrale senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:

- senza causare inconvenienti da rumori o odori;
- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, la fauna e la flora;
- senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente.

Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti sono adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, sono disponibili delle tabelle che riportano le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio.

Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, sono impermeabilizzate e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.

La gestione dei rifiuti è effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l'inalazione.

Lo stoccaggio è realizzato mantenendo la separazione dei rifiuti per tipologie omogenee, viene evitata la miscelazione di diverse categorie di rifiuti pericolosi di cui all'allegato G al D.Lgs. 389/1997.

I contenitori dei rifiuti o le aree agli stessi dedicate sono opportunamente contrassegnate con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che è utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico

I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi posseggono adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, sono stoccati in modo da non interagire tra loro.

I recipienti fissi e mobili sono provvisti di:

- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto,

- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.

I fusti contenenti i rifiuti non sono sovrapposti per più di tre piani e lo stoccaggio è ordinato, prevedendo appositi corridoi di ispezione tali da consentire l'accertamento di eventuali perdite.

I cumuli di rifiuti sono protetti dall'azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall'azione del vento; le aree ad essi dedicate posseggono inoltre adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati, lo stoccaggio è in ogni caso realizzato con idonea copertura.

Il quantitativo di rifiuti stoccati in serbatoi è sempre inferiore al volume complessivo in modo da conservare il 10% come volume di riserva.

La capacità del bacino di contenimento del serbatoio fuori terra è pari all'intero volume del serbatoio. Qualora in uno stesso bacino di contenimento, vi siano più serbatoi la capacità del bacino è uguale alla terza parte di quella complessiva effettiva dei serbatoi e comunque non inferiore alla capacità del più grande dei serbatoi

I serbatoi interrati sono contenuti in una vasca in cemento armato totalmente ispezionabile.

I serbatoi contenenti rifiuti liquidi sono provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antitraboccamento e qualora questi ultimi siano costituiti da tubazione di troppo pieno, il relativo scarico è convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e l'ambiente e in modo da garantire il rispetto delle leggi in materia

I rifiuti in uscita dall'impianto accompagnati dal formulario di identificazione sono consegnati a raccoglitori autorizzati o conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero e/o smaltimento.

I rifiuti in uscita dall'impianto costituiti da oli usati, accompagnati dal modello di cui all'allegato F al D.M. 392/1996, sostitutivo del formulano di identificazione nel territorio

regionale, in applicazione della DGR 19447 del 18 Ottobre 1996, sono ceduti al consorzio obbligatorio degli oli usati ovvero, direttamente ad imprese autorizzate alla eliminazione degli oli usati.

I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da accumulatori esausti, accompagnati dal formulario di identificazione, sono conferiti al consorzio obbligatorio batterie al

piombo e rifiuti piombosi, direttamente o mediante consegna a raccoglitori autorizzati incaricati o convenzionati dallo stesso consorzio.

Lo stoccaggio dei rifiuti speciali contenenti policlorobifenili (PCB) viene effettuato nel rispetto di quanto prescritto dalla circolare ecol. del Luglio 1982, No. 18135/ECOL, e successive modifiche ed integrazioni;

I registri di carico e scarico sono tenuti in conformità a quanto stabilito dall'art. 12, D.Lgs. 22/97.

4 PIANO DI RIPRISTINO E RECUPERO AMBIENTALE

La Centrale si impegna a provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, verranno effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale verranno attuate previo nulla osta della ARPA territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia.